

Signers Koffer.

Unterwegs mit Roman Signer

Svizzera, 1995

regia: Peter Liechti

fotografia: Peter Liechti, Peter Guye

montaggio: Dieter Granicher

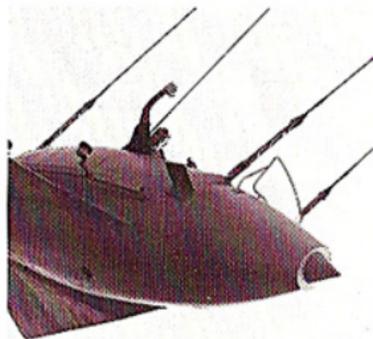
suono: Peter Guyer, Res Balzli, Ingrid Stadel

musica: Marc Wilkinson

produzione: Peter Liechti

b/n e colore, 16 mm, 80'

Peter Liechti è nato a St. Gallen nel 1951. Ha studiato storia dell'arte e si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Zurigo. Dal 1986 lavora come cameraman e autore indipendente. I suoi film: *Sommerhuegel* (1984), *Senkrecht-Waagrecht* (1985), *Ausflug ins Gebirg* (1986), *Théâtre de l'espérance* e *Tauwetter* (1987), *Kick that Habit* (1989), *Grimsel* (1990), *A Hole in the Hat* (1991).



Signers Koffer propone un duplice viaggio: uno attraverso i luoghi più suggestivi e "sublimi" d'Europa, dalle Alpi Svizzere alla Polonia, dal vulcano di Stromboli all'Islanda, e l'altro (non meno affascinante ma assai più inquietante) nei mutevoli stati d'animo di **Roman Signer**, originale personaggio che contrappunta le varie tappe del suo girovagare con i propri stravaganti esperimenti fatti di esplosioni, razzi, fuochi artificiali, oggetti lasciati galleggiare sull'acqua, ecc. L'idea che è alla base di queste trovate deve fare sempre i conti con l'intervento della natura, che ne è coautrice insieme all'artista. Il rapporto è talmente totalizzante da rendere Signer un solitario che può tranquillamente fare a meno del genere umano: per lui l'unico rapporto vitale è costituito dall'esplosione. «Prima si crea un'enorme tensione e dopo si sente un senso di liberazione, come un elastico teso che si allenta... In fondo è una specie di godimento». Presentato in concorso al Festival dei Popoli nel 1995.